

I pipistrelli di Inès Cagnati

Descrizione

Segnalazione

La segnalazione di questa settimana della redazione di Connesse.it è il romanzo di Inès Cagnati, “**I pipistrelli**” in uscita oggi 1 ottobre per Adelphi.

Curiosi di conoscere I pipistrelli, sette racconti dedicati a creature difettive, fragili, marginali e indimenticabili?

«*So il nome e le proprietà di tutte le erbe che curano il corpo*» dice con fierezza la protagonista tredicenne di uno dei racconti qui riuniti, da cui sembra spirare il profumo mielato dei fiori d’acacia e quello amarulento del latte di fico.

La natura è del resto l’unico sapere di chi non ha per orizzonte che indigenza, campi, vigne, stagni, colline, e l’unico riparo dal dolore per le *creature difettive* che Inès Cagnati sa raffigurare con un ritegno che lascia intravedere abissi di tristezza. La tristezza che scaturisce da madri dal viso tirato e cupo e da padri cui solo la collera riesce a dar voce.

E insieme dall’«altro mondo», popolato di insegnanti armate solo di «parole violente» e regole inflessibili; di figli che non sanno nascondere l’insofferenza delle loro origini; di anziani genitori che la sera se ne stanno lì a «guardare il volo vellutato dei pipistrelli nel crepuscolo violaceo»; di comunità che respingono chiunque appaia disturbante e alieno – e dunque pazzo.

Come la donna che tutti chiamavano «la pipistrella» perché nel capanno isolato in cui viveva solo quei «sacchetti di polvere nera imprigionata nelle ragnatele» parevano accoglierla e rispecchiarla.

Alberi e animali, popolo di tacita e primordiale saggezza, sono la vera patria di queste vulnerabili creature, cui è concesso al più il sogno di andarsene lontano, «fino al deserto dove passano i cammelli con le carovane del sale».

L’autrice

Inès Cagnati nacque a Monclar, figlia di agricoltori di origini venete.

Di madrelingua italiana, imparò il francese a scuola, dove fu discriminata in quanto immigrata di umile condizione sociale. Malgrado la successiva naturalizzazione, si sentì sempre straniera, come da lei stessa dichiarato in un’intervista del 1989: *chiaramente non ero francese, e poi non fui più nemmeno italiana. Così, non ero più nulla.*

Laureata in Lettere, dal 1970 fu docente al prestigioso Lycée Carnot di Parigi. In quegli anni iniziò a lavorare al suo primo romanzo, *Giorno di vacanza* (Le jour de congé), pubblicato nel 1973 e vincitore

del Prix Roger-Nimier e tradotto e pubblicato nel 2023 da Adelphi.

Del 1976 è il secondo romanzo *Génie la matta* (Génie la folle), per il quale, l'anno successivo, vinse il Prix des Deus Magots. Tradotto e pubblicato nel 2022 da Adelphi.

I pipistrelli è disponibile attraverso [questo link](#).

Melissa Turchi per [Connesse.it](#)